ANNO 4 n.27 - Novembre 2020

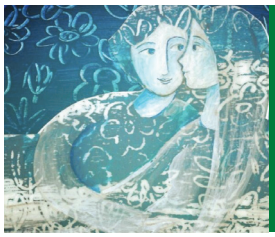
costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

Diventare santo nel 2020 si può? La beatificazione di Carlo Acutis

Pag.3



"Un corpo mi hai dato". Primo incontro gruppo giovani

Pag. 5

Con i Santi, impariamo a pregare il Santo Rosario

Pag. 7

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi,
in questi giorni i nostri pensieri e i nostri cuori sono rivolti a tutte le persone e in particolare ai nostri cari defunti che hanno lasciato la vita terrena per abitare quella del cielo cioè la Vita Eterna. Ma che cos'è la Vita Eterna ? Il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica al n° 207 dice che "la Vita Eterna è quella che inizierà subito dopo la morte. Essa non avrà fine". Tutti, dopo la morte entreremo nella Vita Eterna, già da ora sappiamo che siamo uniti, alle persone che ci hanno precedute, attraverso la Comunione dei Santi. Sempre il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica al n°195 spiega il significato della comunione dei Santi e dice: "Tale espressione designa anche la comunione tra quanti per la grazia sono uniti a Cristo morto e risorto. Alcuni sono pellegrini sulla terra; altri,passati da questa vita, stanno purificandosi, aiutati anche dalle nostre preghiere; altri infine godono già della gloria di Dio e intercedono per noi. Tutti insieme formano in Cristo una sola famiglia, la Chiesa, a lode e gloria della Trinità". E noi crediamo che in questa Comunione, l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi, ascolta costantemente le nostre preghiere. Il mese di novembre è proprio il tempo in cui andiamo a trovare i nostri morti, a visitare i vari cimiteri, dove sono stati sepolti; pulite le tombe, portate fiori incontrate parenti, fate due chiacchiere per ricordare i vostri cari. Tutto vero! Ma prima di allontanarvi dalla tomba, fermatevi e dite una preghiera per i vostri morti perché il Signore li accolga presto in Paradiso. Vi invito a portare anche i vostri bambini e non abbiate paura di parlare loro del mistero della vita e della morte. Carissimi, abbiamo dato l'avvio a tutte le attività parrocchiali: tutto con grande prudenza e rispetto mettendo in atto le regole anti-Covid. Per questo voglio ringraziare anche tutti i catechisti e gli animatori per il loro impegno e la loro disponibi-

DECRETO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA LE INDULGENZE PLENARIE

Questo anno, nelle attuali contingenze dovute alla pandemia da "covid-19", le Indulgenze plenarie per i fedeli defunti saranno prorogate per tutto il mese di Novembre, con adeguamento delle opere e delle condizioni a garantire l'incolumità dei fedeli.

a. - l'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, **può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine**. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti;

b. - l'Indulgenza plenaria del 2 novembre, stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il "Padre Nostro" e il "Credo", **può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre**, a libera scelta dei singoli fedeli.

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

Maurus Card. Piacenza

lità. Ringrazio i genitori perché hanno creduto all'importanza del catechismo nella vita di fede dei loro figli, e per la fiducia che hanno dimostrato nei nostri confronti e nella nostra organizzazione. Ringrazio tutti i volontari per il servizio di accoglienza che continuano a fare alle porte della Chiesa. Vi ricordo sempre, di osservare le regole, di non avere paura, ma affrontare tutto con fiducia e coraggio con tanta prudenza, con fede e vi raccomando la preghiera in famiglia. Carissimi, rivolgo ora un invito a tutta la Comunità, giovani, adulti, anziani, catechisti, animatori, famiglie, a partecipare al Ritiro Spirituale dell'Avvento, organizzato dal nostro Vicariato. Si terrà a Fornacette domenica 22 novembre solennità di Cristo RE dell'Universo alle ore 15.30 nella nostra Chiesa di Regina Pacis. Cercate di essere presenti, è un momento di ascolto, riflessione, preghiera e crescita spirituale. Vi propongo un altro incontro molto importante sulla formazione liturgica che si svolgerà lunedì 12 novembre alle ore 21.15 in chiesa con tema: "Eucaristia cuore della vita del Cristiano". Sarà il primo incontro della formazione liturgica nel contesto del nuovo messale romano. In questo mese sarà amministrato il Sacramento della Cresima a 50 ragazzi di prima superiore, che saranno divisi in due gruppi: il primo gruppo riceverà il Sacramento sabato 28 novembre alle ore 16 e il secondo gruppo domenica 29 novembre alle ore 16. Sempre in Chiesa Regina Pacis. Preghiamo per questi ragazzi perché lo Spirito Santo scenda su di loro e li rafforzi nella fede. Concludo ricordando a tutti che lunedì 30 novembre è la festa di Sant'Andrea, patrono della nostra Parrocchia, invito tutti alla S. Messa delle ore 18.00 in chiesa Regina Pacis.

MATRIMONI

10 OTTOBRE 2020

CELLI ROBERTO
e
CIAMPI DEBORA

NUOVI PARROCCHIANI

Hanno ricevuto il battesimo:
VANNI CAMILLA
VANNI CARLOTTA
TONELLI ADELE
IONITA ALEXANDRA CHANEL
BONINI GABRIELE

Incontro di Vicariato

RITIRO SPIRITUALE DI AVVENTO

Domenica 22 novembre ore 15.30
Chiesa di Regina Pacis - Fornacette

Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare

10-25-40-50-55-60-65 ANNI

Anniversari di Matrimonio

8 Dicembre 2020
Festa dell'Immacolata

ISCRIZIONE ENTRO DOMENICA 6 DICEMBRE IN SACRESTIA
O A SUOR PAOLA AL NUMERO 334 7777638

SAN GIUSEPPE
LO SPOSO DI MARIA

di ***Nicola Pistolesi***

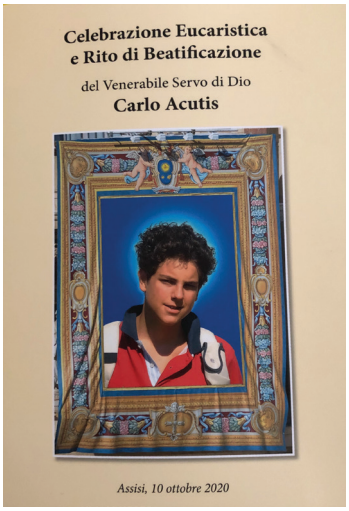
Chi è più attento a ciò che il prete dice durante la Messa, si sarà resoconto che da qualche anno, nelle parole della preghiera eucaristica dopo il nome della Beata Vergine Maria, è stata aggiunta la formula "con San Giuseppe suo sposo". Pensiamo poco al valore del legame matrimoniale che unisce i genitori di Gesù ma è un aspetto bello della loro santità. Nel Vangelo di Matteo, Giuseppe è presentato come lo <<sposo>> di Maria (Mt 1,19) la quale è la sua <<promessa sposa>> (Mt 1,18) o la sua <<sposa>> (Mt 1,20). I termini si equivalgono perché descrivono lo stato nel quale Maria e Giuseppe vivono secondo la prassi del matrimonio ebraico. Esso si svolgeva in un certo senso in due tempi: la celebrazione di un fidanzamento con un forte valore di promessa matrimoniale e la successiva convivenza nel matrimonio attraverso l'introduzione della sposa in casa dello sposo. Sarà proprio in questo tempo intermedio che avverrà la concezione verginale di Gesù nel grembo di Maria. I vangeli canonici non ci raccontano quest'episodio, che invece troviamo in alcuni vangeli apocrifi, in particolare nel Protovangelo di Giacomo e nel Vangelo dello Pseudo Matteo. La Chiesa, nel corso dei secoli ha permesso che questi testi fossero usati come riferimenti per la pietà popolare e fonte d'ispirazione per gli artisti. E' per questo che lo "Sposalizio della Vergine" è una delle raffigurazioni abbastanza ricorrenti (da Giotto – nella Cappella degli Scrovegni - fino a qualche secolo fa) ma forse meno conosciute. Una delle più famose tra queste, è l'immagine dipinta da Raffaello Sanzio nel 1504 e conservata a Milano nella Pinacoteca di Brera. Giuseppe, Maria e il sacerdote ebraico occupano il centro della scena: si tratta di una piazza rinascimentale che presenta sullo sfondo il Tempio di Gerusalemme, pensato qui come un elegante edificio a forma circolare. La raffigurazione prospettica ci permette di poter assistere al momento in cui il sacerdote porge la mano di Maria a Giuseppe e, contemporaneamente, avvicina quella dello sposo perché inanelli il dito della Vergine. Maria da parte sua abbassa umilmente lo sguardo verso terra non incontrando gli occhi del promesso sposo. Giuseppe è scalzo (segno di umiltà) e impugna con decisione la sua verga fiorita che è diventata un candido giglio. Quello della verga fiorita è un elemento tipico della raffigurazione di Giuseppe: allude al tema della purezza e della castità ed è un og-

getto protagonista di ciò che, secondo gli apocrifi, avviene prima del matrimonio. Giuseppe entrerebbe in scena nel momento in cui, ormai rimasto vedovo e a ottantanove anni, i sacerdoti cercano un uomo al quale affidare la giovane Maria, che fin dall'infanzia viveva nel tempio. Giuseppe viene eletto come custode e sposo della Vergine grazie ad un segno emblematico: l'episodio del bastone secco che fiorisce e dal quale fuoriesce come segno di predilezione una colomba. Ecco perché a fianco di Giuseppe, uno dei giovani pretendenti che ha perso la sfida, spezza con il ginocchio la verga ormai inutile: dietro di loro stanno gli altri pretendenti mentre la Vergine è attorniata da giovani fanciulle. Qui Giuseppe, non è raffigurato – come spesso accade – come un vecchio con i capelli bianchi (segno che vorrebbe confermare la purezza dell'unione con Maria) bensì è più giovane. La giovinezza di Giuseppe è un significativo elemento della pittura rinascimentale che si ritrova anche in altre opere come ad esempio nello Sposalizio della Vergine di Rosso Fiorentino (1523) a Firenze, nella Basilica di San Lorenzo, che addirittura lo immagina come un vero e proprio coetaneo di Maria prestante e dai ricci biondi. Non vogliamo ora entrare nella questione dell'età di Giuseppe né del dibattito che nel corso dei secoli si è sviluppato sul valore del matrimonio verginale tra i genitori di Gesù. Desideriamo invece porre l'attenzione sul senso del matrimonio, sul percorso dell'amore che porta due giovani o meno a compiere questo passo (come ci invita a fare l'annuale nota pastorale del nostro Arcivescovo Giovanni Paolo "Discepoli dell'amore"). Lo iniziamo a fare osservando il quadro del giovane Raffaello, pensando proprio a quei due bei giovani palestinesi che sono stati Giuseppe e Maria e ascoltando le parole che Mons. Tonino Bello dedica a Maria, donna innamorata: <<Una sera, un ragazzo di nome Giuseppe prese il coraggio a due mani e le dichiarò: "Maria, ti amo". Lei gli rispose, veloce come un brivido: "Anch'io". E nell'iride degli occhi le sfavillarono, riflesse, tutte le stelle del firmamento. Le compagne, che sui prati sfogliavano con lei i petali di verbena, non riuscivano a spiegarsi come facesse a comporre i suoi rapimenti in Dio e la sua passione per una creatura>>.

DIVENTARE BEATI NEL 2020, SI PUÒ?

di ***Giulia Acconci***

CARLO ACUTIS, IL GIOVANE CHE PARLAVA DI GESÙ AL MONDO INTERO



Il 10 ottobre 2020 Carlo Acutis è stato proclamato beato. Ma chi era Carlo? Era un ragazzo come tanti, la mamma ci racconta che ha vissuto una vita semplice e comune a quella di tanti giovani. Appassionato dell'informatica già da piccolo sa usare il computer meglio di molti altri anche più grandi di lui. Carlo però, aveva un programma di vita che prevedeva la s.messa quotidiana, il santo rosario e la confessione settimanale. Diceva, infatti che "l'Eucarestia è la mia autostrada per il cielo" e Carlo, già prima della malattia (una leucemia fulminante che lo ha portato al cielo in poco tempo), sognava di ottenere la grazia di andare direttamente in paradiso senza subire il purgatorio. Era convinto di farcela, perché «vanno diritti in paradiso coloro che si accostano tutti i giorni all'eucaristia». Questo ci fa capire a noi giovani e a tutte le persone che noi abbiamo una grande opportunità cioè quella di accostarci ogni giorno alla s.messa. E non c'è modo più bello che stare con Gesù se non quello di riceverlo nel nostro cuore. Ma Carlo ci insegna che la nostra porta del cielo è Maria. È lei che ci accompagna da Gesù e come una tenera madre ci insegna l'umiltà, che è la strada per la vita. Infatti Carlo diceva "il Rosario è la strada più corta per salire in cielo". Carlo ha questa spiccata sensibilità per le cose del cielo e sa che si può vivere una vita bella già su questa terra solo se si ha chiara la meta. Ci ricorda che abbiamo solo questo tempo per prepararci e questo è il tempo che ci è stato dato per vivere una vita piena. Non è infatti importante quanto si vive ma come si vive e Carlo ha vissuto da Santo nonostante, appunto, la sua breve vita (infatti è morto a 15 anni). Una delle frasi più belle che diceva era: "tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie". In un mondo dove i giovani sono sempre più spinti a vivere una vita omologata a quella degli altri, Carlo ci ricorda che siamo unici, speciali e diversi l'uno dall'altro ma, proprio per questo, amati da Dio! Proprio lui si chiedeva: «perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano invece della bellezza della propria anima?». Solo così possiamo essere felici e Carlo muore felice! Termino con una frase, sempre di Carlo, che dice: «la conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi». Che tutti noi possiamo avere questo sguardo verso l'alto, verso il cielo!

UN DESIDERIO CHE SI È AVVERATO

di ***Italia Cancelliere e Giuseppe Triggiano***

DAVANTI ALLE SPOGLIE DEL BEATO CARLO ACUTIS

Lunedì 12 ottobre è stata per me e mio marito una giornata speciale… E' stata una grande emozione e commozione venerare le spoglie mortali del nuovo beato Carlo Acutis, il ragazzo milanese beatificato il 10 ottobre nella Basilica di S. Francesco ad Assisi. Lunedì 12 ottobre abbiamo partecipato alla prima Santa Messa celebrata nella sua memoria liturgica nel Santuario della Spogliazione ad Assisi. Circa 5 anni fa avevo ascoltato la testimonianza della madre, Antonia Sarzano presso la parrocchia di Bientina.

La Madre parlò del figlio morto nel 2006 il 12 ottobre all'età di 15 anni a causa di una leucemia fulminante. Un ragazzo "normale con la passione per la " chiacchiera". Aveva un grande amore per tutti, soprattutto per le persone più svantaggiate. Si faceva prossimo, aiutava i "senzatetto" comprando coperte con i suoi risparmi. Aveva interesse per tutti, nelle persone vedeva il volto di Gesù. Quando salutava le persone, tanti dicevano che i suoi sorrisi sembravano frecce di carità. La gente, in Carlo percepiva la presenza viva e reale di Cristo, di cui Lui si nutriva tutti i giorni. Da quando aveva compiuto 7 anni andava a Messa ogni giorno, faceva l'adorazione eucaristica prima e dopo la Messa, recitava il Santo Rosario. Si dedicava alla lettura della Parola di Dio e più volte si era consacrato alla Madonna. Al Grestpafor dell'Estate 2019, nella nostra Parrocchia, abbiamo dedicato una giornata a Carlo Acutis ed è proprio toccato a me introdurre l'argomento con la lettura dei momenti più significativi della sua vita, ho guardato un filmato sulla vita e ho ascoltato la testimonianza dei nostri giovani animatori: Mattia, Giovanni, Antonio, che durante l'anno avevano partecipato a Milano alle due giornate organizzate dalla Pastorale Giovanile sulla figura di Carlo Acutis, che oggi chiamiamo Beato. Da questo momento ho sempre apprezzato e amato Carlo Acutis e desiderato di "incontrarlo". Questo mio desiderio si è realizzato. Papa Francesco lo ha sempre proposto ai giovani come modello di santità dell'era digitale, infatti Carlo è il primo Beato ad avere avuto una vita sua, un profilo social su Facebook attraverso il quale ha dato testimonianza della sua profonda fede. Il nostro pellegrinaggio è continuato nella giornata con la visita alla mostra dei miracoli eucaristici (circa 136) ideata da Carlo Acutis. Abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata dal Vescovo Domenico Sorrentino che all'omelia ha descritto Carlo con queste parole: " Un ragazzo dal viso dolce, appassionato di Internet e altri strumenti moderni di comunicazione. Nella sua breve vita ha dispensato amore e passione verso gli ultimi, con chi era in difficoltà, con semplicità, con la normalità di uno studente della sua età: un grande esempio per i nostri giovani. Abbiamo pregato sulla tomba del giovane Carlo con le lacrime che scendevano senza sosta. Siamo tornati a casa con il cuore pieno di gioia e con la voglia di raccontare le nostre emozioni. Vogliamo concludere con una frase di Carlo molto significativa: Carlo diceva sempre che il cammino di santità è per tutti: "Tutti nascono originali ma molti muoiono fotocopie" perché non seguono il progetto unico e irrepetibile di salvezza che Dio ha per ciascuno di noi.

LA PAROLA AI GENITORI

PERCHE' HO ISCRITTO MIO FIGLIO AL CATECHISMO...

di ***Marco Buggiani***

Domenica sera mi squilla il cellulare e con sorpresa vedo che don Pietro mi sta chiamando. Rispondo alla chiamata incuriosito visto che col parroco ci vediamo a Messa e ci sentiamo molto raramente. Mi chiede se sono disponibile a scrivere sul giornalino della Parrocchia quali sono i motivi che hanno indotto me e mia moglie ad iscrivere Edoardo al catechismo, il primo anno visto che il bambino frequenta la seconda elementare. Accetto volentieri la richiesta di don Pietro però, una volta conclusa la telefonata, ho pensato molto alla risposta che avrei dato a questa domanda che, in realtà non è per nulla banale anche se io e mia moglie non abbiamo avuto nessuna difficoltà a trovarci d'accordo nella scelta. Probabilmente perché il nostro percorso di vita coniugale prima e familiare dopo, con l'arrivo del dono più bello del mondo che è un figlio, è sempre stato nel solco dei principi cattolici. Entrambi abbiamo seguito il percorso dei Sacramenti dal Battesimo fino al Matrimonio di fronte al Signore e mai abbiamo pensato di poter affrontare le nostre scelte diversamente pur essendo stati entrambi non proprio dei cattolici modello frequentando anche poco la Parrocchia se non per le feste comandate. Arrivando però il piccolo Edoardo c'è stata una spinta in più che nel tempo è diventata una spinta propulsiva verso la vita di comunità parrocchiale a cui ancora stiamo cercando di integrarci, ognuno di noi con i nostri tempi e le nostre difficoltà umane.

La spinta è stata così forte che l'anno scorso proposi a don Pietro di fare un gruppo facoltativo di bambini di prima elementare. La sperimentazione fu accettata ed iscrissi mio figlio che apprezzò molto andare la domenica mattina in oratorio con altri bimbi per poter giocare insieme ed insieme a loro iniziare questo percorso di avvicinamento alla Chiesa. E' stato importante anche per me perché mi ha permesso di essere più assiduo nel frequentare la Messa e ricevere il Santo Sacramento della Comunione dando anche un esempio concreto a mio figlio che mi segue sempre. Ma non ho ancora risposto alla domanda: perché ho iscritto Edoardo al catechismo? Potrei dare molte risposte a questa domanda ed in effetti ce ne sono molti di motivi per i quali abbiamo scelto di iscriverlo al catechismo, ma la risposta più semplice da dare si rifà all'omelia di don Pietro di domenica 18 ottobre riguardo al passo del Vangelo dove Gesù risponde ai farisei dicendo loro "Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" (Mt 22,15-21). Il Parroco ci ha ricordato nella sua omelia che noi siamo la moneta di Dio e come tale dobbiamo ritornare a Lui. È stato quindi naturale per me e mia moglie, cresciuti nel Matrimonio col Signore, riconoscere nostro figlio come "moneta di Dio". Il nostro ringraziamento al Signore per il suo arrivo nella nostra vita (anche se ci ha un po' scombussolato gli equilibri, diciamocelo) si manifesta con la possibilità che daremo ad Edoardo di apprendere gli strumenti necessari affinchè possa mantenersi moneta di Dio e tornare a Lui. Il catechismo dà questi strumenti ai bambini ed in questo momento, in cui il Covid-19 ha il sopravvento sulle vite di tutti noi, non dobbiamo intimorirci perché, con l'aiuto del Signore, possiamo affrontare qualsiasi difficoltà. Il Catechismo fornisce quegli strumenti che ci avvicinano al Signore e ci mettono in Comunione con Lui. Una volta deposto il seme questo, prima o poi, germoglierá. Concludo con un passo della missiva che Benedetto XVI mi ha inviato, rispondendo ad una mia precedente lettera indirizzata al Papa Emerito: "bisogna saper volgere lo sguardo in alto e confidare sempre nell'aiuto di Dio e nella Sua Provvidenza che guida situazioni ed eventi, sapendo che il Signore ha progetti di bene su ciascuno di noi". Che Dio benedica i nostri figli e tutti i bimbi del mondo.

PRIMO INCONTRO GRUPPO GIOVANI
"UN CORPO MI HAI DATO"

di ***Tommaso Bottoni e Giulia Teleschi***

Giovedì 15 ottobre il gruppo Giovani della nostra Parrocchia, composto dagli studenti maggiorenni universitari, si è riunito nel nostro oratorio su invito di don Pietro, Nicola e Giulia. La serie di incontri a cui hanno dato inizio con questo primo appuntamento segue un itinerario sull'amore, che va sotto il titolo di "UN CORPO MI HAI DATO". Dopo aver ascoltato un brano musicale introduttivo, i catechisti hanno posto sotto l'attenzione dei ragazzi tre parole chiave: affettività, corporeità e sessualità. Numerosi sono stati gli interventi dei giovani, che hanno interpretato in modo sia oggettivo che personale i termini proposti, sviscerandone diversi significati, ciascuno sulla base della propria esperienza. Si è venuto così a creare un dialogo dinamico, costruttivo e riflessivo (quasi inaspettato), che ha evidenziato, come primo aspetto, un mutamento nell'ordine di importanza attribuito ai diversi valori verificatosi a cavallo di più generazioni; si sono poi messi in luce dei concetti che accomunano le tre parole, quali la "fiducia", la "vita" ed il "sentimento", per poi passare a considerare la sessualità come il risultato della somma tra affetto e corporeità. Il discorso si è poi concentrato sulla valutazione di diversi punti di vista, per assegnare a questi aspetti sia una accezione positiva che negativa: l'affetto può tramutarsi in gelosia, il corpo può essere utilizzato impropriamente e il sesso può divenire superficiale e scontato. Ed è proprio in riferimento a quest'ultimo aspetto che è stata introdotta l'importanza della famiglia nella trasmissione dei giusti valori, che si concretizzano nel rispetto verso gli altri, verso noi stessi e verso il proprio corpo. In conclusione, don Piotr, nostro parroco, ha ripreso tutte le questioni trattate, incanalandole verso un unico e rilevante interrogativo: qual è il ruolo della fede in tale ambito? E risponde a questo interrogativo iniziando dai primi capitoli della Genesi, con un commento che ci fa capire che l'affettività, la corporeità e la sessualità sono tre grandi doni di Dio che non sono estranei alla nostra vita di fede e che il cristiano deve viverli anche in questa dimensione.

- Il dono dell'affettività è il grande amore di Dio: Dio crea l'uomo

a sua immagine e somiglianza: tutta la creazione proviene dal suo amore, Dio ci ha creati per amore e per amare.

- Il dono della Corporeità, leggiamo dal libro della Genesi che " Dio plasmò l'uomo" cioè toccò l'uomo, gli ha dato un corpo, poi disse: "non è bene che l'uomo sia solo... allora "con la costola che aveva tolto dal corpo dell'uomo, formò la donna e la condusse all'uomo come dono prezioso".

- Il dono della Sessualità: Dio disse: "siate fecondi e moltiplicatevi". La sessualità, vista in una dimensione creativa di unità è l'essere "una sola carne" e di trasmissione del dono della vita è "crescete e moltiplicatevi". Tutto ciò non è un comando, ma un dono. Uomo e donna strettamente collegati hanno la stessa dignità, ricevono la stessa benedizione. Non dimentichiamo che sessualità, affettività, corporeità vissuti nel contesto della fede diventano doni più profondi, più veri, più autentici. Esprimiamo il nostro grande grazie a don Pietro, Nicola, Giulia che ci seguono in questi incontri.

VICINANZA E SOSTEGNO AGLI ANZIANI

di ***Claudia Carlotti***

Stiamo vivendo un momento in cui tutti sappiamo quanto sia importante la "distanza" per la nostra sicurezza personale. Ma al tempo stesso, per le persone anziane "la distanza" diventa sinonimo di solitudine, abbandono, tristezza. La parrocchia nonostante tutti i disagi del momento, ha a cuore ogni persona, soprattutto chi è più svantaggiato. In questo momento particolare quelli più a rischio sono naturalmente le persone che vivono da sole. Nella nostra comunità parrocchiale ce ne sono molte. A volte hanno solo bisogno di scambiare una parola che gli sia di sostegno, perché la solitudine può causare anche depressione. Don Pietro con la collaborazione di Franco Fulceri ha voluto dar vita ad un gruppo di volontari che possano dare un aiuto e conforto a chi è solo. Anche se al momento non è possibile andare a casa di chi vive solo, si può dare un sostegno anche facendo una telefonata per sapere come stanno e dargli un po' di conforto spirituale. Sembra poco ma per chi è solo ha un importanza rilevante. A volte una telefonata salva la vita! Papa Francesco ci invita a essere "Fratelli Tutti", questo può essere un piccolo inizio nel mondo di oggi, assordante, dove si grida e tutti vogliono avere ragione, c'è un grande bisogno di tornare alla normalità, alla semplicità, alle nostre radici. La nostra radice è GESU', Lui è la nostra fonte di bene. Per questo dobbiamo renderci conto che abbiamo tanto da dare e da fare. Possiamo così essere di esempio per i nostri giovani, per farli rendere conto di questo mondo nascosto e bisognoso. Per ora questo gruppo

è solo all'inizio…la parrocchia si impegna. Se qualcuno è interessato può parlare con don Pietro oppure con Franco Fulceri.

"COMUNICARE LA FEDE A CHI NON CREDE"

di ***Rosella Parissi***

È sempre più frequente incontrare persone di altra religione e, ancor più di frequente, cristiani battezzati che non sono mai stati formati nella fede o che l'hanno del tutto abbandonata e vivono totalmente al di fuori della cerchia dei credenti. L'avvento di una società multiculturale e plurireligiosa sta avanzando rapidamente per cui si può prevedere che fra alcuni decenni la maggioranza della popolazione europea non sia più formata da cristiani realmente credenti. Essere cristiani non significa essere cristiani perfetti, ma restare interiormente radicati in Gesù e nel suo vangelo, per cui, nell'esperienza dei propri peccati non ci si giustifica, ma ci si pente. I cristiani sono e devono essere consapevoli di essere peccatori perdonati da Dio.

Con questo stato d'animo si può sempre comunicare ad altri la propria fede, con molta umiltà. Questo il tema dell'incontro dello scorso 26 settembre la Diocesi dal titolo "Comunicare la Fede a chi non crede" con la presentazione del libro di don Severino Dianich " Gesù ..... Un racconto per chi non ne sa nulla... o ha dimenticato". Il relatore è stato Fratel Enzo Biemmi, un esperto catecheta. Credevo di partecipare ad un incontro in cui si sarebbe parlato di teologia ed ero un po' timorosa. Invece, dopo l'introduzione del nostro Arcivescovo, Fratel Enzo, con in mano il libro di don Severino, con un linguaggio molto semplice ci ha parlato del "Racconto". Ci ha parlato di come, lui bambino, abbia avuto il primo approccio con la Fede crescendo con persone non istruite ma dal punto di vista religioso molto preparate, nonni e zii che mentre svolgevano i loro lavori raccontavano ai bambini le storie della Bibbia. E mi sono resa conto che era un po' la mia storia e quella della mia generazione (sono un po' grandicella). Purtoppo oggi i bambini sono oberati di impegni e

distratti da mille attività di gioco e di sport e non possono vivere la loro infanzia come l'abbiamo vissuta noi... Però sarebbe bello poter tornare a raccontare loro.... E anche don Severino nel presentare il suo libro, che raccoglie dei racconti tratti dai Vangeli, ci ha mostrato con molta semplicità che possiamo usarlo proprio tutti, genitori, nonni, catechisti, persone comuni per parlare a tutti di Gesù e farlo conoscere.

INCONTRO DEI MEMBRI DEI CONSIGLI PASTORALI DEL VICARIATO CON IL NOSTRO VESCOVO GIOVANNI PAOLO BENOTTO

di ***Stefano Tirabassi***

Siamo un po' tutti abituati a pensare che la nostra Chiesa (con C maiuscola) è la comunità di Fornacette. Ma in realtà la nostra Chiesa è quella che si riunisce attorno al nostro Vescovo, ossia la nostra Diocesi, e poi ancora più in là tutta la comunità universale della Chiesa Cattolica... Per questo come a Fornacette abbiamo il consiglio pastorale che supporta il parroco nelle varie attività pastorali e organizzative della nostra parrocchia, esistono nella nostra diocesi i Consigli Pastorali di Vicariato. Il 13 ottobre u.s. il Vescovo Sua Eccellenza Giovanni Benotto, ha convocato il nostro Consiglio Pastorale di Vicariato, annunciando con l'occasione la nomina di un nuovo Vicario: don Giorgio Karspinki. Il Vescovo ha riportato alcune esperienze di consigli pastorali di altri Vicariati e di unità pastorali particolarmente attive, sottolineando l'importanza di fare comunità, di non rimanere isolati nel proprio ambito ristretto parrocchiale. Nella nostra diocesi ci sono realtà molto diverse e non si può pensare ad una ricetta unica che vada bene per tutti. Ci sono parrocchie più piccole in cui viene più naturale unirsi, altre molto grandi in cui si tende maggiormente ad operare da soli. In diocesi ci sono diversi gruppi di lavoro che cercano di fare da collettore e distributore di esperienze per tutte le parrocchie, ma spesso manca un po' di buona volontà da parte nostra ad aderire e a collaborare. Ad esempio è in corso da alcuni anni un lavoro per dare supporto al servizio di catechesi per bambini e ragazzi, per uniformare i tempi e i percorsi di iniziazione cristiana verso i Sacramenti (Comunione e Cresima in particolare) e si sono svolti diversi incontri di formazione per i catechisti, cui forse meriterebbe dare un po' più di attenzione. Il Vescovo ha inoltre presentato il piano Pastorale Diocesano per i prossimi anni, ancora incentrato sui giovani ed in particolare sul mettersi in ascolto dei loro bisogni, e prepararsi a dare loro risposte adeguate alle sfide e alle tematiche del nostro tempo. Si tratta di riprendere di quel che doveva essere svolto quest'anno ma che per ovvie ragioni non è stato portato avanti. Il Vescovo si è anche messo in ascolto sollecitando suggerimenti, opinioni e proposte dai presenti (membri dei consigli pastorali delle parrocchie del vicariato), ma in vero i contributi sono stati un po' scarsi... Probabilmente non ci sentiamo molto parte di un'unica Chiesa, abbiamo lo sguardo un po' miope, ma il viaggio dei cristiani è un cammino di comunità, e pian piano dobbiamo abituarci ad aprirci ai nostri fratelli vicini per crescere assieme. E' stata consegnata a tutti la nota pastorale "DISCEPOLI DELL'AMORE", un sussidio sulla cura/formazione dei giovani alla affettività, sulla preparazione dei fidanzati al matrimonio e sull'accompagnamento cristiano della famiglia alla luce della esortazione apostolica "Amoris Laetitia". Un sussidio che don Pietro con gli animatori userà per gli incontri formativi già programmati sia per i giovani, per i fidanzati e per le famiglie della nostra parrocchia.

CON I SANTI IMPARIAMO A PREGARE IL SANTO ROSARIO

di ***Rita Giuliani***

Perché il mese di ottobre è chiamato il "Mese del Rosario"? Dall'11 settembre all'11 ottobre ricorreva l'anniversario delle principali vittorie cristiane della storia, il 7 ottobre (anniversario della battaglia di Lepanto), cade la Festa della Madonna del Rosario, l'11 ottobre la battaglia di Poitiers che vide arabi contro cristiani, nella storia della cristianità la Vergine Maria è sempre stata posta come patrona delle battaglie cristiane, tanto che ancora oggi, in un'epoca per fortuna più pacifica, il mese di ottobre è per tutti i credenti il mese della Madonna del Rosario. In questo mese di ottobre nella nostra Parrocchia, don Pietro ha deciso di fare qualcosa di diverso, alla S.Messa feriale delle 18, dopo la lettura del Vangelo, ha sostituito l'omelia con la lettura di alcune riflessioni sul Santo Rosario, ogni giorno una riflessione diversa con tanti spunti e aneddoti presi dalla vita dei Santi e dalla lettera apostolica di Papa Giovanni Paolo II "Virginis Marie" con la quale il Papa apriva un intero anno dedicato al Santo Rosario (dall'ottobre 2002 all'ottobre 2003). Papa Giovanni Paolo II aveva scritto questa lettera per esortare tutti i cattolici a conoscere e contemplare Gesù alla scuola di sua madre Maria Santissima, il Santo Padre però lamentava il fatto che un tempo la preghiera del Rosario era particolarmente cara alle famiglie cristiane, mentre oggi nelle famiglie, al posto della scuola del Rosario è presente la scuola del televisore o dei computer, maestri della vita mondana, mentre invece dovremmo tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie. Giovanni Paolo II negli ultimi anni del suo lungo pontificato, ha completato e perfezionato il contenuto evangelico del Rosario, aggiungendo ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi anche i misteri luminosi, con i quali ha arricchito il Rosario di eventi della vita pubblica di Gesù, dal battesimo nel fiume Giordano al miracolo nelle Nozze di Cana, la predicazione, la trasfigurazione sul Monte Tabor per finire con l'Istituzione dell'Eucarestia. Con l'aggiunta dei Misteri luminosi si può dire che recitando il Rosario, ripercorriamo l'intero arco della vita di Gesù e Maria. Il Rosario è un catechismo in sintesi e un Vangelo in miniatura e per questo ogni bambino e ogni adulto che impara a recitarlo conosce l'essenziale, le verità fondamentali della Fede alla scuola di Maria. San Francesco Saverio, missionario nelle Indie, portava al collo la Corona del Rosario perché aveva sperimentato che facendo così gli riusciva più facile spiegare il Vangelo ai pagani, perciò se riusciva a far innamorare del rosario i nuovi battezzati, sapeva bene che essi avevano capito tutta la sostanza del Vangelo da vivere senza più dimenticarlo. San Pio da Pietrelcina ad una pia donna giunta a San Giovanni Rotondo da un paesino del nord Italia per chiedere al Frate che cosa poteva fare lei per suffragare l'anima del papà morto alcuni giorni prima, rispose: " Recita 200

Rosari perché l'anima di tuo papà lasci il Purgatorio ed entri nel Regno dei cieli." Anche in altre occasioni San Pio donando la Corona del Rosario a qualcuno diceva: "Facciamo tesoro del Rosario, vuotiamo il Purgatorio!" Il Santo Rosario, una semplice coroncina fatta di ferro o di spago, di plastica o di filo, con i grani di cocco o di legno, di plastica o di vetro: questa è la corona del Santo Rosario che fa pregare tutti, bambini e anziani, sani e ammalati, con la contemplazione degli eventi e dei misteri più sublimi della nostra fede. E allora come scrisse don Orione: " Ave Maria e avanti!"

AUGURI CARMELA PER I TUOI 100 ANNI!

di ***Luciana Battini***

Il giorno 12 ottobre 2020 la signora CARMELA DI MIERI festeggia i suoi 100 anni circondata dai suoi 4 figli, nuora, generi, nipoti e tanti amici. Carmela è sempre stata una persona molto religiosa, una brava moglie, con Antonio ha vissuto per 65 anni condividendo gioie, avventure, viaggi. Come brava mamma ha educato i suoi figli, e ora brava nonna e nonna bis. Sempre sorridente, accoglie tutti con la sua vivacità. E' molto devota di Padre Pio che ogni giorno prega e invoca con le sue preghiere. Partecipa alla Messa in televisione e recita il S. Rosario ogni giorno. Ha un grande desiderio di ricevere Gesù nell'Eucaristia e Suor Paola le porta la Comunione ogni 15 giorni. Cerca sempre il giornalino della Parrocchia per leggere: ha la vista molto buona a differenza dell'udito. Alla sua festa ha partecipato il Sindaco di Calcinaia che le ha consegnato l'attestato di centenaria del Comune. Era presente alla festa anche don Pietro che ha portato in dono a Carmela, a nome di tutta la comunità parrocchiale, una pergamena con il Grazie al Signore per il dono della vita e una benedizione perché il Signore custodisca Carmela, la benedica, le faccia grazia e le conceda pace. Carmela è stata contenta di vedere attorno a lei tante persone e per tutte ha avuto un sorriso.

CONTINUA L'ATTIVITÀ AL CENTRO PARROCCHIALE

di ***Annalaura Guastella***

Passata l'estate speravamo di poter riaprire "il piccolo centro" per la distribuzione degli abiti ai bambini/ragazzi a pieno ritmo, naturalmente con tutte le precauzioni dovute al momento particolare che stiamo vivendo. Nella nostra comunità, purtroppo, esistono moltissimi casi di famiglie bisognose che, per la carenza di lavoro e pericoli per la salute dovuti al covid, hanno visto crescere i loro problemi economici. Al piccolo centro, grazie alla generosità dei fornacettesi, arrivano abiti e oggetti, che devono essere opportunamente smistati, affinché possano essere distribuiti secondo le necessità. La carissima Brunilde si fa letteralmente in quattro per cercare di aiutare queste famiglie, che conosce personalmente e, sotto la sua guida, il nostro gruppo di volontarie ha lavorato per preparare i pacchi da donare, in modo da soddisfare, per quanto possibile, le necessità più urgenti. Confidiamo nell'aiuto di Dio per poter tornare a compiere il nostro lavoro di volontariato appieno con serenità.

Calendario Pastorale NOVEMBRE

1 Dom	SOLENNITA` DI TUTTI I SANTI 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **CIMITERO: 15:30 Santa Messa celebrata davanti alla Cappella e benedizione tombe parte nuova**
2 Lun	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 18:00 Santa Messa - Regina Pacis **CIMITERO: 10:30 Santa Messa celebrata davanti alla Cappella** **15:00 Santo Rosario e benedizione tombe**
3 Mar	21:00 Corso matrimoniale
5 Gio	Tutti Santi delle chiese particolari della Toscana PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE: preghiera per le vocazioni 18:30 Incontro di formazione con psicologo per volontari del gruppo "Un Anziano" 21:00 Gruppo giovani
6 Ven	17:00 ADORAZIONE SS. SACRAMENTO + S. Confessione –PRIMO VENERDÌ DEL MESE
7 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 17:00 Rosario meditato, a seguire alle ore 18:00, Santa Messa prefestiva
8 Dom XXXII T. Ord.	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
9 Lun	Dedicazione della Basilica Lateranense – festa 21:15 Incontro della formazione LITURGICA: "Eucaristia cuore della vita del Cristiano" 21:00 Corso matrimoniale
12 Gio	21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO 21:00 Gruppo dopocresima
13 Ven	18:30 Corso pre-battesimale
14 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
15 Dom XXXIII T. Ord.	4° Giornata Mondiale dei Poveri 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
16 Lun	21:00 Corso matrimoniale
17 Mar	15:00-17:00 "Piccolo Centro" **Distribuzione** dei vestiti per bambini da 0 a12 anni - orat.vecchio
18 Mer	18:30 Corso pre – Battesimale **21:00 VEGLIA DI PREGHIERA per CRESIMANDI, genitori– chiesa**
19 Gio	21:00 Gruppo giovani
20 Ven	17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia
21 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
22 Dom XXXIV T. Ord.	Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero DOMENICA DI NOSTRO SIGNORE GESU'CRISTO RE DELL`UNIVERSO 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **15:30 RITIRO SPIRITUALE DELL' AVVENTO** per tutti i fedeli– chiesa Regina Pacis (livello di Vicariato). Gruppo delle Famiglie
23 Lun	21:00 Corso matrimoniale
24 Mar	18:30-19:30 Prove liturgiche CRESIMANDI– gruppo 1
25 Mer	18:30 Corso pre – Battesimale 18:30-19:30 Prove liturgiche CRESIMANDI– gruppo 2
26 Gio	21:00 Gruppo dopo Cresima 21:00 Confessioni per CRESIMANDI, genitori e ragazzi– gruppo 1
27 Ven	18:30 Corso pre – Battesimale 21:00 Confessioni per CRESIMANDI, genitori e ragazzi – gruppo 2
28 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio **16:00 CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA SANTA CRESIMA – gruppo 1** 18:00 Santa Messa prefestiva
29 Dom I Avvento ANNO B	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE- 1° giorno 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **16:00 CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA SANTA CRESIMA– gruppo 2**
30 Lun	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE- 2° giorno **18:00 Sant'Andrea APOSTOLO – FESTA DEL PATRONO DELLA NOSTRA PARROCCHIA**

Orario SS. MESSE

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis
Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti
dal 24.9.20 al 27.10.20

FRANCA BENVENUTI
**22/03/1932 +29/09/2020*

ORIANA SEMPLICINI (CARLA)

CLAUDIO RIBECHINI
**23/01/1931 +3/10/2020*

GIORGINA BERNARDESCHI
**30/03/1929 +3/10/2020*

LOREDANA PELLEGRINI
**8/03/1941 + 2/10/2020*

CIRO CATALDO
**5/09/1948 +6/10/2020*

LORENZO LORENZINI
**21/10/1937 +7/10/2020*

ELDA NESTI

MICHELE MEOLA
**4/12/1928 +15/10/2020*

LUCIANA FRANCHINI
**27/02/1941 +26/10/2020*

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it

Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.

CAMMINAconNOI n.27 Novembre 2020
Hanno collaborato in questo numero: suor Paola Magni, don Piotr Dytko, Maurizio Del Corso, Tiziana Tognoni, Marisa Domina, Nicola Pistolesi, Giulio Armani, Giulia Acconci, Giulia Teleschi, Rita Giuliani, Rosella Parissi, Luciana Battini, Stefano Tirabassi, Marco Buggiani, Tommaso Bottoni, Italia Cancelliere, Giuseppe Triggiano, Claudia Carlotti..

Per comunicare con la Redazione contattare:
Suor Paola (suorpaola.magni@gmail.com)
Maurizio Del Corso (maurizio@mauriziodelcorso.com)
Tel. 393 9499777